ORCHESTRA
FILARMONICA
DI TORINO

Profumi

STAGIONE 2023-24

Chypre

Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto maestro concertatore

Domenica 19 novembre 2023 ore 10-13
- Prova di lavoro Più SpazioQuattro

Lunedì 20 novembre 2023 ore 18.30
- Prova generale Teatro Vittoria

Martedì 21 novembre 2023 ore 21
- Concerto Conservatorio "G. Verdi"

55’ DI MUSICA

Sergej Rachmaninov 1873-1943 Russia

***Romanza e Scherzo* dal Quartetto n. 1 (versione per orchestra d’archi)**

Anno di composizione: 1890 tardo#romantico

Romanza: Andante espressivo

Scherzo: Allegro

11’

Frederick Delius 1862-1934 Inghilterra

***2 Acquerelli* per archi**

Anno di composizione: 1917 #moderno

Acquerello n. 1: Lento, ma non troppo

Acquerello n. 2: Gaily, but not quick
(Allegro, ma non veloce)

4’

Ottorino Respighi 1879-1936 Italia

Suite n. 3 per archi da *Antiche danze ed arie per liuto* P 172

Anno di composizione: 1931 #moderno

Italiana: Andantino

Arie di corte: Andante cantabile

Siciliana: Andantino

Passacaglia: Maestoso - Vivace

20’

Lettura del testo di Lorenzo Montanaro
a cura di Paolo Carenzo

Robert Fuchs 1847-1927 Austria

Serenata n. 1 in re maggiore per archi op. 9

Anno di composizione: 1874 #romantico

Andante
Tempo di Minuetto
Allegro scherzando
Adagio, con molta espressione
Finale: Allegro

20'

Accomunate da uno straordinario talento evocativo, diverse opere di Ottorino Respighi e di Frederick Delius descrivono in musica un determinato soggetto (i *Pini di Roma* o una *Notte d'estate sul fiume*) per invitarci poi a raffigurarlo nella nostra immaginazione durante l'ascolto. Un'occasione per confrontare l'attitudine "pittorica" di questi due compositori si può trovare nell'accostamento dei brani che dedicarono, in tempi e occasioni differenti, al canto del cuculo. Questo caratteristico cinguettio è infatti stato trasfigurato da Delius in *On Hearing the First Cuckoo in Spring (Ascoltando il primo cuculo in primavera)* e da Respighi nel brano *Il cucù* della suite *Gli uccelli*, in programma nel concerto *Fiori* della nostra Stagione.

Al 1932, anno in cui la *Suite n. 3* di Respighi viene eseguita per la prima volta in pubblico, risale la prima apparizione di Pippo, uno dei più longevi e amati personaggi dell'universo Disney. Il simpatico cane antropomorfo fa il suo esordio nel cortometraggio *La rivista di Topolino*, dove compare fra il pubblico di un bizzarro spettacolo di varietà in cui Topolino veste i panni del direttore d'orchestra e poi del musicista. Dopo aver sgranocchiato rumorosamente delle patatine e aver riso nei momenti meno opportuni, il povero Pippo riceve dai suoi vicini di posto una sonora martellata in testa, naturalmente dopo che gli è stato tolto il cappello per non sgualcirlo.

L'ELEGANZA DEGLI ARCHI RACCONTA I SENTIMENTI IN MUSICA

Quando Beethoven scrisse che la sua Sinfonia *Pastorale*, la n. 6, doveva essere intesa come «espressione di sentimenti» e non come «pittura», toccò un tema sensibile nella sua epoca, volendo smarcarsi dal genere allora in voga dei "ritratti" della natura in musica, ma al tempo stesso individuò un confine ambivalente. La musica infatti non produce immagini, eppure interagisce con la dimensione visiva. Non esprime significati determinati, concetti linguistici, eppure interagisce con il linguaggio anche dove non ci sono versi da cantare. Le modalità dell'interazione possono essere le più varie. Si va dal figurativismo esplicito, la cui grammatica sonora è stata fissata per la prima volta nel Barocco e trova in Vivaldi il suo esempio più illustre, all'onomatopea, basti considerare la varietà dei canti degli uccelli esplorati da Messiaen, oppure dall'allusione evocativa, come in Debussy, al ricalco dei movimenti ritmici delle nuvole, della pioggia o dell'acqua, in questo caso con una molteplicità di esempi che solo per brevità si possono ricondurre a Mendelssohn e a Wagner. In tutti i casi i sentimenti sono sempre in primo piano, si genera un tipo di percezione atmosferica che oggi sappiamo essere fondamentale in ogni processo cognitivo ma che, nel caso della musica, è soprattutto ciò che permette di trasferire l'esperienza del suono ad altri mezzi di espressione, immagine e parola in primo luogo.

La musica ha il grande potere di interagire con la dimensione visiva e con il linguaggio. L'esperienza del suono viene trasferita ad altri mezzi di espressione, emozionandoci e facendoci immaginare.

I brani in programma rappresentano altrettante sfaccettature di questo discorso. **Rachmaninov, per esempio, rende spesso visibili nella sua musica i percorsi interiori della meditazione anche senza doverli di necessità riferire a un'immagine o a una storia**. Gli basta scurire i toni, spingerli fino a un un lirismo introspettivo, o al contrario farli esplodere nell'energia più vitale, per restituire il senso di una fantasmagoria di colori emotivi. Così è già nel suo giovanile Quartetto per archi, datato 1889, di cui portò a termine solo due movimenti quasi come un esercizio accademico ma che acconsentì fosse eseguito nella versione per orchestra d'archi, due anni dopo, da parte di una formazione di studenti del Conservatorio di Mosca.

L'inglese **Frederick Delius sceglie a sua volta la forma visiva degli *Acquerelli* per restituire immagini impressionistiche che rinviano tanto al paesaggio quanto alla figura umana:** la mescolanza di stili che caratterizza molta della sua musica, sensibile anche all'influsso della matrice afroamericana, si condensa qui in composizioni che tendono alla bidimensionalità, cioè a effetti coloristici volutamente appiattiti da una scrittura che esalta l'omogeneità sonora degli strumenti ad arco.

Nelle suites delle *Antiche Arie e Danze* Respighi ha cercato piuttosto la via della rievocazione storica senza ricorrere alla narrazione, ma a una forma di riscrittura del passato svolta con gli occhi del presente. Nella n. 3, del 1931, la base è data da quattro opere per liuto di carattere e provenienza diversa, tre del XVI e uno del XVII secolo. Tutte vengono rivisitate e adattate alla formazione orchestrale creando un'atmosfera auratica, lontana, con passaggi che delineano sensibilmente il ritratto di un'epoca oggetto, per la sua generazione, di un interesse speciale, come fonte di un'ispirazione poetica e musicale priva di nostalgia, ma in grado semmai di aggirare l'ipoteca accesa sulla musica moderna dall'eredità del Romanticismo.

Proprio **al Romanticismo guarda invece la Serenata n. 1 di Robert Fuchs**, composta nel 1874. Nella maestria della scrittura, come pure nel lirismo del movimento di apertura o nella delicata grazia del secondo, in forma di minuetto, c'è la volontà di riconnettersi con un tempo perduto che di nuovo si può ricondurre a un'immagine, stavolta a un ritratto, quello di Mendelssohn. Fuchs è noto più che altro per i nomi dei musicisti che gli sono stati allievi, personalità come quelle di Hugo Wolf, Gustav Mahler, Franz Schreker. Tutte figure inquiete che lavoravano sui resti di un Romanticismo che vedevano ormai infranto nel presente e che Fuchs, forse non meno tormentato di loro, cercava piuttosto di ricomporre con ostinazione. Di qui il carattere idilliaco della Serenata e tuttavia, nel finale, l'emergere di un'ombra, un inizio nella tonalità di re minore destinato però a schiarirsi nella luce del re maggiore conclusivo. È come se con la Serenata n. 1 Fuchs avesse mostrato che il modello del Romanticismo potesse funzionare da argine protettivo contro le forze centrifughe del proprio tempo e perciò, parafrasando un celebre aforisma di Ennio Flaiano, egli sentisse di poter fare progetti solo per il passato.

Con le loro musiche Rachmainov, Delius, Respighi e Fuchs aprono a universi da esplorare, svelando qualcosa anche del proprio mondo interiore.

Stefano Catucci

Alcuni diritti riservati

Sergio Lamberto

Sergio Lamberto ha compiuto gli studi presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino e successivamente con Corrado Romano a Ginevra e con Franco Gulli all'Accademia Chigiana di Siena, dove ha conseguito il diploma di merito. Ha vinto il primo premio alla Rassegna Nazionale di violino di Vittorio Veneto. Ha collaborato come primo violino nell'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento e dal 1982 al 1991 nell'Orchestra da Camera di Torino. Dal 1991 ricopre lo stesso ruolo nell'Orchestra Filarmonica di Torino, all'interno della quale è anche violino concertatore degli Archi dell'OFT.

Come solista, primo violino o konzertmeister è stato invitato dall'Orchestra Sinfonica Abruzzese, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, Camerata strumentale di Prato, l'Ensemble Musikè France, l'Orchestra Cantelli di Milano, il Festival Musiké France, il Festival Cello Arte en Pays de Gex, il Colibrì Ensemble di Pescara.

Dal 1987 è il violinista del Trio di Torino con il quale ha vinto il primo premio di musica da camera al Concorso Internazionale G. B. Viotti di Vercelli 1990, il secondo premio all'International Chamber Music Competition 1993 di Osaka e il secondo premio al Concorso Internazionale di Trapani 1995. Col Trio ha suonato nei più importanti festival e associazioni musicali in Italia, Francia, Austria, Germania, Spagna, Svizzera, Giappone ed ha effettuato registrazioni, in esclusiva per l'etichetta RS, di opere di Brahms, Dvořák, Šostakovič, Smetana, Rubinstein, Chopin, Tanejev, Rachmaninov. Ha registrato per Naxos la terza sonata per violino di Sandro Fuga della quale è dedicatario.

Dal 1982 è docente di violino al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino. Ha tenuto corsi alla Scuola di Alto Perfezionamento di Saluzzo, a Bergolo, Capo Rizzuto, Belvedere Langhe, Narni, Sauze d'Oulx.

Dal 2013 è preparatore dei primi violini presso l'Orchestra Giovanile Italiana alla Scuola di Musica di Fiesole. Dal 2014 è primo violino dei Solisti di Pavia diretti da Enrico Dindo. Dal 2010 è il violinista principale ospite del Festival Cello Arte en Pays de Gex. Annualmente, per la presentazione del Festival, tiene concerti da camera nella prestigiosa Salle Cortot a Parigi.

Suona un violino "Pierre Dalphin" - Ginevra 1991.

Ad ottobre 2018 ha tenuto cinque recital negli Stati Uniti per una commemorazione della violinista Teresina Tua: in quell'occasione ha suonato il violino Stradivari "Mond", a lei appartenuto ed ora nella collezione degli strumenti del Conservatorio di Torino.

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Nati in seno alla formazione principale, gli **Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino** guidati dal maestro concertatore Sergio Lamberto hanno da tempo ottenuto una meritata autonomia, raggiungendo un livello tecnico ed espressivo che li colloca a ragione tra le migliori compagini a livello nazionale. Il loro repertorio spazia dal barocco – che affrontano unendo rigore filologico e partecipazione emotiva – alla musica del presente. Nelle ultime stagioni sono stati dedicatari ed esecutori di numerose prime assolute e prime esecuzioni nazionali, con brani di Leo Hurley, Francesco Antonioni, Andrea Rebaudengo, Stefano Pierini, Fabrizio Festa, David del Puerto, Chen Yi, Sally Beamish. Sono spesso protagonisti di ardite sfide musicali e di trascrizioni che, pur mantenendo inalterato il fascino delle composizioni originali scritte per formazioni cameristiche o per grande orchestra, sanno mettere in luce tratti nascosti e strutture compositive talvolta trascurate (da Verklärte Nacht di Schönberg ai Quadri da un'esposizione di Musorgskij, dal Concerto per violino e orchestra op. 129 di Schumann al Quartetto "Serioso" di Beethoven).

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica hanno inoltre dimostrato una spiccata duttilità nell'accompagnare solisti quali Emanuele Arciuli, Enrico Bronzi, Giuseppe Albanese, Francesca Dego, Martina Filjak, Mario Brunello, Marco Rizzi, Enrico Dindo, Andrea Lucchesini, Ettore Pagano.

Il concerto in Conservatorio è aperto da un micro racconto ispirato al programma musicale e scritto appositamente per OFT dal giornalista e musicista Lorenzo Montanaro. |La lettura del testo, per immergersi nell'atmosfera speciale del concerto, è affidata all'associazione liberipensatori "Paul Valéry" e all'Accademia di formazione teatrale Mario Brusa di Torino.

L'Orchestra Filarmonica di Torino propone per ogni concerto di Stagione alcune interessanti iniziative, frutto di collaborazioni consolidate. Eccovi in anteprima gli appuntamenti del mese di gennaio 2024.

Venerdì 19 gennaio 2024, alle ore 18.30, al Circolo dei lettori di Torino in via Bogino 9, è in programma "Leggere la classica", guida all'ascolto durante la quale il maestro concertatore Sergio Lamberto introdurrà i compositori protagonisti del concerto Cuoio, in programma martedì 23 gennaio. L'incontro è a ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Sabato 20 gennaio 2024, alle ore 16.30, è in programma a Palazzo Madama la visita guidata a pagamento "Cuoio - Profondo pelle", ispirata dal concerto di gennaio della Stagione concertistica di OFT.

Costo: 6 euro per il percorso guidato + biglietto di ingresso al museo secondo tariffe (ingresso libero con Abbonamento Musei Piemonte e Valle d'Aosta e Torino Piemonte Card).

Info e prenotazioni: 011 5211788 (lun-dom 9.30-17.30)

L'iniziativa, alla sua sesta edizione, è a cura dei Dipartimenti Educazione della Fondazione Torino Musei e le visite sono condotte da Theatrum Sabaudiae.

OFT offre ai partecipanti alla visita guidata - dietro esibizione della prenotazione e/o dell'attestazione di ingresso - la possibilità di partecipare al concerto di riferimento acquistando il biglietto intero con poltrona numerata a 8 euro, anziché a 25 euro, salvo esaurimento dei posti disponibili.

PROSSIMO CONCERTO

23 GENNAIO 2024
ORE 21 CONSERVATORIO "G. VERDI"

Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto maestro concertatore
Marco Rizzi violino

Musiche di Hartmann, Elgar e Bach

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

- **martedì** 10.30-13.30 e 14.30-18
- **La settimana precedente il concerto di stagione: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì** 10:30-13:30 e 14:30-18
- Il lunedì della prova generale 10.30-13.30 e 14.30-16.30

Per essere sempre aggiornato sui nostri appuntamenti iscriviti alla nostra newsletter su
www.oft.it/it/contatti.php

Stampa: AGT - Aziende Grafiche Torino S.r.l.
Graphic Design Gabriele Mo
Novembre 2023

Maggior sostenitore

Fondazione Compagnia di San Paolo

Sostenitori

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE PIEMONTE

CITTA' DI TORINO

Con il patrocinio di

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

Con il contributo di

Fondazione CRT

FONDAZIONE PASSADORE 1888

Sponsor

LAVAZZA GROUP

STUDIO TORTA
Patents | Trademarks | Designs

Fornitori ufficiali

STUDIO MONTICONE S.R.L.
Consulenze Fiscali e Societarie

MCDATA di Massimo Cafasso

savana AGENZIA VIAGGI

platino PIANOFORTI

Media partner

UW&M UBYWEB&MULTIMEDIA UBYWEB.com

L'iniziativa si svolge in sedi prive di barriere architettoniche

www.oft.it